

## Dionigi Tettamanzi a Spotorno, un ricordo di Bruno Marengo

Dionigi Tettamanzi, già professore di teologia morale, Segretario generale della CEI, Arcivescovo di Genova e di Milano, se n'è andato "senza clamori e senza rancori". E' stato definito "vescovo bergogliano prima di Bergoglio" e "principe della Chiesa che scelse i poveri". Il "piccolo grande cardinale che sfidò le critiche per mettersi dalla parte di chi non ha nulla". Lo conobbi a Genova ai tempi del G8. Così scrisse, a proposito della globalizzazione selvaggia: "L'assolutizzazione dell'economia equivale a una forma di idolatria perché la persona umana è nell'attività economica il soggetto, il fondamento e il fine". Fu don Andrea Gallo, un caro amico, un prete in "direzione ostinata e contraria", a presentarmelo. Ma fu a Spotorno, in allora ero Sindaco, che potei trascorrere con lui un'intensa giornata fatta di riflessioni e di confronto tra un uomo di Chiesa ed un non credente come me. Momenti che non si dimenticano. Partecipai, eravamo nella primavera del 2005, all'inaugurazione della Casa per ferie dell'Istituto San Vincenzo appena ristrutturata. Gianni Testa, che aveva progettato e seguito i lavori di ristrutturazione in qualità di tecnico, mi invitò a nome di don Ezio Castoldi, parroco di Renate (paese di origine di Dionigi Tettamanzi), che aveva organizzato la giornata di inaugurazione cui partecipavano anche il Sindaco di Renate, Maria Luisa Sironi, ed il Vescovo di Savona, Domenico Calcagno.



Visitammo, tutti insieme, la Casa per ferie, sita alla fine di via Berninzoni, e la Cappella di Sant'Antonio, incastonata nella parete rocciosa. Infine, ci sedemmo attorno ad un tavolo nel giardino per chiacchierare un po'. Parlammo delle nostre esperienze; di tante "cose del mondo" e della Comunità di Renate, a lui tanto cara. Volle conoscere anche la nostra storia sfogliando il bel libro "Spotorno fogli d'album" di Domenico Astengo e Giuliano Cerutti che gli avevo donato in ricordo di Spotorno. Venni contraccambiato con un libro edito dal Comune di Renate dal titolo "Qui sono le mie radici-La storia e le opere del Cardinale Dionigi Tettamanzi" che, tra le tante testimonianze, conteneva una lettera del Cardinale Carlo Maria Martini, Arcivescovo di Milano prima di Tettamanzi.

*Spotorno, primavera del 2005. Da sinistra: Bruno Marengo (Sindaco di Spotorno), Ezio Castoldi (Parroco di Renate), Dionigi Tettamanzi (Arcivescovo di Milano), Domenico Calcagno (Vescovo di Savona)*

*"Io mi sento figlio di questa terra, figlio di questo paese, e non soltanto in senso materiale, ma anche e soprattutto in senso spirituale e anche per i valori tipici del sacerdozio. Qui stanno le mie radici, vive e vivificanti!*

*Qui stanno le mie radici che non si riescono mai a strappare dal proprio cuore, anzi, dal proprio essere".*

*Dionigi Tettamanzi*



Grazie per questa bella giornata insieme", furono le sue parole di saluto, pronunciate con una voce amica.

Spotorno, li 8 agosto 2017